

Quotidiano Lombardia

Direttore: Agnese Pini

«Ha sparato almeno dieci volte»

Bimbo ferito in modo grave da una guardia giurata nel Bresciano. Il racconto dei testimoni

Raspa all'interno

Il vigilante e il folle tiro al bersaglio «Spari a raffica per divertimento»

La testimonianza di un uomo che ha assistito alla terribile scena: «Si sono sentiti partire almeno dieci colpi»
 La guardia giurata era fra i capofila delle proteste per il degrado causato dai frequentatori del Number One

L'INCHIESTA IN CORSO

Oltre alla pistola sarebbero stati utilizzati anche due fucili sequestrati assieme all'arma

CORTE FRANCA (Brescia) di Beatrice Raspa

Non più tardi di un mese fa Andrea Franzosi, la guardia giurata di Corte Franca che la sera di Ferragosto avrebbe ferito per sbaglio un bimbo di 22 mesi sparando ai cartelli stradali e ai pali della luce - il 46enne è indagato per lesioni gravissime colpose, il piccolo è in prognosi riservata all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo - rilasciava interviste alla stampa per protestare contro «l'emergenza» generata dalla vicina discoteca Numberone. Dall'affollatissimo locale notturno che sorge a cinquanta metri da casa sua, sulla provinciale, e a quattro numeri civici dalla palazzina in cui Yussef, nome di fantasia, il piccolo ferito, vive con i genitori, la notte per due o tre sere a settimana uscirebbero orde barbariche di ragazzini ubriachi e molesti.

Giovanissimi che ai residenti sulla provinciale suonano il campanello in preda al vomito, schiamazzano, imbrattano le porte di urina o lasciano sulla soglia cumuli di bottiglie vuote, comportamenti di cui la discoteca non ha responsabilità ma che hanno fatto salire sulle barricate chi vive in zona. Tra loro c'era proprio Franzosi, che stando a quanto dichiarato da una telecamera esterna li osserva

mentre ciondolano sfatti sul ciglio della strada.

Una situazione giudicata «insofferibile», e che aveva tentato di risolvere facendosi sentire più volte con la prefettura e la questura senza mai ottenere risposte. Una compagna, due bimbe piccole poco più grandi di Yussef, Franzosi stando alla ricostruzione accusatoria dopo aver festeggiato il 15 agosto con amici e parenti la sera tra le 22 e le 23 sarebbe uscito da casa su via Gallo, all'incrocio con la Provinciale, e si sarebbe messo a sparare per aria. Forse per gioco, non si sa. Con lui c'erano un nipote e un amico di questi. Sulla scena, hanno riferito alcuni testimoni, sono comparsi due fucili e appunto la pistola d'ordinanza, regolarmente detenuti dal quarantenne, ora sotto sequestro. Chi impugnava che cosa, chi abbia davvero fatto fuoco e in quale direzione, quanti i colpi esplosi - su un palo dell'illuminazione sono visibili almeno 37 fori, su un cartello altri nove e sul muro della palazzina di fronte altri due - sono le domande a cui inquirenti e investigatori cercano di dare risposte. Con ogni probabilità per avere chiarezza sarà necessaria una perizia balistica. Alcuni testimoni però puntano il dito senza esitazione contro Franzosi.

Un giovane che era con la famiglia di Yussef ha riferito di averlo visto premere il grilletto almeno dieci volte, puntando al cartello con l'indicazione via Gallo, dietro al quale in linea d'aria c'è proprio l'appartamento bersaglio. «Sparava a raffica per divertimento».

IL PRECEDENTE**Proiettili dal balcone
Una bambina ferita**

Nel 2012 un comasco aveva festeggiato col fucile la vittoria degli Azzurri

Nel giugno del 2012 a Como una bimba di dieci anni fu colpita con un colpo di fucile sparato dal balcone di casa da una cinquantenne che voleva festeggiare la vittoria degli Azzurri nella semifinale degli Europei di calcio contro la Germania. Un pallino entrò dal finestrino e attraversò da parte a parte la piccola Denise, passando vicinissimo alla colonna vertebrale. Alcuni giorni dopo finì in manette per tentato omicidio Leonardo Zarrelli, che nel gennaio del 2013 patteggiò due anni e otto mesi. Nel 2015 l'uomo tornò a fare notizia perché sparò dal balcone di casa, questa volta verso i vicini e le auto di passaggio, con i suoi fucili ad aria compressa. Tra i colpi esplosi uno colpì a un piede una donna e per questo finì di nuovo in carcere.

Quotidiano Lombardia

Direttore: Agnese Pini



La palazzina di via Gallo dove vive la famiglia di Yussef. Il bambino è ora ricoverato all'ospedale di Bergamo in prognosi riservata dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico.

